

The Big Music_** di Kirsty Gunn è un romanzo radicale che imita la struttura del *piobaireachd*—la forma classica della musica per cornamusa scozzese—per raccontare la storia frammentata e stratificata della famiglia Sutherland, in particolare degli ultimi giorni di John Sutherland, intento a comporre il “grande brano” che definisca la sua vita. Il libro si presenta come un archivio di documenti trovati, note, appendici e frammenti narrativi, costruendo un’esperienza più simile a un luogo da abitare che a un romanzo tradizionale. [Goodreads](<https://www.goodreads.com/book/show/14772189-the-big-music>)

Riassunto del romanzo

1. La cornice: un archivio di carte ritrovate**

Il romanzo si presenta come un insieme di documenti—diari, appunti, trascrizioni, note editoriali—che Gunn finge di aver ricevuto e ordinato. Questa scelta postmoderna crea un effetto di autenticità e distanza: la storia non è narrata direttamente, ma ricostruita. [The Modern Novel](<https://www.themodernnovel.org/oceania/new-zealand/gunn/music/>)

2. La struttura musicale del piobaireachd**

L’intero libro è modellato sulla forma del *piobaireachd* (o *pibroch*), musica per cornamusa caratterizzata da:

- un tema iniziale (*Urlar*, “il terreno”),
- variazioni progressive,
- un culmine (*Crunluath a mach*, “la corona che si mostra”),
- un dissolversi finale.

Gunn applica questa struttura alla narrazione: temi che ritornano, variazioni di prospettiva, ripetizioni con differenze, movimenti che si sovrappongono. [The Modern Novel](<https://www.themodernnovel.org/oceania/new-zealand/gunn/music/>)

3. La storia della famiglia Sutherland**

Al centro c’è la dinastia dei Sutherland, famiglia delle Highlands profondamente legata alla tradizione del *piobaireachd*. Le generazioni si susseguono con nomi quasi identici—John, John Callum, Roderick—creando un senso di continuità e confusione genealogica che rispecchia la ripetitività musicale. [The Modern Novel](<https://www.themodernnovel.org/oceania/new-zealand/gunn/music/>)

4. John Sutherland e la sua ultima composizione**

Il nucleo emotivo del romanzo è John Sutherland, morente nella Grey House, che tenta di comporre il suo “grande brano”, una musica che racchiuda la sua vita e quella della sua famiglia.

La sua composizione diventa metafora:

- della memoria,
- della trasmissione culturale,
- del rapporto tra individuo e tradizione.

5. Frammentazione e polifonia**

Il testo non segue un ordine cronologico lineare: salta tra epoche, personaggi, luoghi, e include:

- note a piè di pagina,
- commenti editoriali,
- appendici tecniche sulla musica,
- descrizioni geografiche e architettoniche.

Questa frammentazione riflette la natura stessa dei documenti “ritrovati” e la struttura musicale. [The Modern Novel](<https://www.themodernnovel.org/oceania/new-zealand/gunn/music/>)

Critica dell'opera**

1. Originalità strutturale e ambizione formale**

La scelta di modellare un romanzo sulla forma del *piobaireachd* è estremamente ambiziosa. Gunn crea un'opera che non vuole essere solo letta, ma “ascoltata” nella sua architettura.

Molti critici hanno sottolineato la potenza di questa invenzione, che rende il romanzo un'esperienza sensoriale e concettuale unica.

[Goodreads](<https://www.goodreads.com/book/show/14772189-the-big-music>)

2. Un romanzo che sfida il lettore**

La struttura frammentaria, le note continue, le appendici e l'apparato pseudo-documentario possono risultare:

- affascinanti per chi ama la sperimentazione,
- frustranti per chi cerca una narrazione lineare.

Alcuni recensori hanno trovato l'apparato di note "smug-sounding", eccessivo, quasi irritante, al punto da voler "strappare le pagine e lanciarle in aria".

[civilianglobal.com](<https://civilianglobal.com/arts/review-the-big-music-by-kirsty-gunn/>)

Questa reazione segnala quanto il romanzo sia polarizzante.

3. Il rischio del postmoderno**

Il dispositivo dell'"editor che ritrova i documenti" richiama modelli ottocenteschi (come *Confessions of a Justified Sinner*) ma anche la narrativa postmoderna contemporanea (Wallace, Díaz, Danielewski).

Per alcuni lettori, Gunn eccede nell'autoconsapevolezza, rendendo il testo più un esercizio formale che un romanzo emotivamente coinvolgente.

[civilianglobal.com](<https://civilianglobal.com/arts/review-the-big-music-by-kirsty-gunn/>)

4. La forza emotiva sottostante**

Nonostante la complessità, al centro c'è una storia profondamente umana:

- la morte di un uomo,
- la continuità familiare,
- la trasmissione di un'arte,
- il paesaggio delle Highlands come memoria vivente.

Quando il romanzo riesce a far emergere questa dimensione, diventa potente e toccante.

5. Un'opera che è "un luogo" **

Molti lettori e critici hanno sottolineato che *The Big Music* non è tanto un romanzo quanto "un luogo da abitare", un ambiente narrativo immersivo che richiede tempo, attenzione e disponibilità a perdersi. [Goodreads](<https://www.goodreads.com/book/show/14772189-the-big-music>)

Valutazione complessiva **

The Big Music è un'opera di straordinaria ambizione formale, che unisce:

- sperimentazione postmoderna,
- tradizione musicale scozzese,
- genealogia familiare,
- paesaggio come struttura narrativa.

È un romanzo che divide:

- **geniale** per chi ama la letteratura strutturale, musicale, frammentaria;
- **faticoso** o persino irritante per chi cerca una storia più convenzionale.

Resta comunque un contributo significativo alla narrativa contemporanea, capace di reinventare il rapporto tra forma e contenuto.